



# trentatré storiche curve

a cura di Carlotta Fabbri

foto di Stefano Zardini [www.stefanozardini.com](http://www.stefanozardini.com)  
con la collaborazione di Mattia Candiotti, Giacomo Pompanin e Anna Breda

È trascorso un secolo da quando fu inaugurata **la storica Strada che aprì il turismo sulle Dolomiti**, collegando per la prima volta Bolzano a Cortina d'Ampezzo. Fastose le celebrazioni per il centenario, a cui hanno partecipato molti bolognesi, accorsi a rendere omaggio a questi splendidi paesaggi, **riconosciuti dall'Unesco "Patrimonio Naturale dell'Umanità"**.

**A**lmeno un'auto per ogni decennio del secolo, a scandire i progressi compiuti dalla tecnologia, e un torpedone Saurer del 1938, che impavido si è inerpicato su queste montagne, sono partiti per la tre giorni che ha celebrato i cento anni della Strada delle Dolomiti. Prima tappa Bolzano, da cui il corteo è partito, attraverso la Val d'Ega, passando per il lago Carezza, dai riflessi verde smeraldo in cui si specchiano i boschi e le montagne rocciose. E potevano mai i bolognesi, da sempre curiosi, visitatori attenti e amanti di queste valli non partecipare entusiasti e numerosi all'evento? I cento anni della Strada delle Dolomiti hanno coinvolto tantissimi appassionati e una ventina gli equipaggi che dal capoluogo emiliano romagnolo sono partiti per partecipare alla rievocazione storica. Superata Vigo di Fassa, importante centro di escursioni estive nel massiccio del Catinaccio e centro sciistico del comprensorio della Val di Fassa/Dolomiti Superski, la carovana si è fermata nel centro di Canazei, la più nota località turistica della Val di Fassa, accolta da un paese in festa e ha brindato all'Hotel Dolomiti, un albergo storico, che quest'anno ha tagliato il traguardo di un secolo dall'apertura.

**E IN QUEL 1909** dove hanno avuto inizio molte delle attività turistiche della zona, contemporaneamente alla fine della costruzione della Strada, secondo il principio "senza strada nessun hotel, senza hotel nessuna strada", ha aperto i battenti anche il Savoia, a Passo Pordoi. Ventotto i ripidi tornanti che dalla valle conducono in cima, da cui si gode un panorama mozzafiato. Nel piazzale che fiancheggia la strada, è stato inaugurato un monumento dedicato agli ingegneri che nel 1909 progettaron il tratto fino a Cortina d'Ampezzo, attorno a cui hanno sfilato le auto, facendosi ammirare e applaudire da tutti i presenti. A spuntarla, in questa competizione di "Bellezza dinamica", proprio una coppia di bolognesi, Luigi e Mara Manfredini, a bordo di una Lancia Lambda del 1924, l'auto più antica che ha partecipato all'evento, un sogno su quattroruote. Un tuffo nel passato, con le dame vestite in costume ladino, la banda e i pompieri in divisa dei primi del '900, l'accoglienza riservata al gruppo dal paese di Arabba, frazione del Comune di Livinallongo del Col di Lana e importante stazione sciistica delle Dolomiti. Ed è proprio in questo tratto che i partecipanti provenienti da Bologna sono stati colti da un *dejavu* per le trentatré curve che separano il Passo Pordoi da questa località, lo stesso numero di quelle che si salgono

da via del Genio fino all'incanto del colle dell'Osservanza.

**L'INDOMANI, LE AUTO** del corteo sono partite verso il Passo Falzarego, dove si sono sfidate in un'avvincente gimkana vinta dal riminese Andrea Trombini. Emozionante l'arrivo nel centro di Cortina d'Ampezzo, in corso Italia, dove le auto hanno sfilato, condotte da equipaggi in costume d'epoca, per poi fermarsi trionfanti, in attesa della premiazione finale, sul palco della Conchiglia. Ad aggiudicarsi il trofeo come auto più apprezzata dal pubblico – che ha espresso la sua preferenza tramite cartoline distribuite e raccolte durante tutte le tappe della tre giorni – un altro bolognese, Diego Gianaroli, a bordo della sua Ferrari Scuderia 430 del 2008.

**TRE GIORNI**, questo il tempo che si impiegava esattamente un secolo fa a percorrere il tratto da Bolzano a Cortina d'Ampezzo, lo stesso che questo corteo di auto storiche ha ripercorso, rendendo omaggio a una Strada storica, che ha aperto il turismo in questa zona, permettendo di ammirare paesaggi mozzafiato resi inconfondibili dall'effetto cromatico dell'*enrosadira*, il fenomeno tipico delle Dolomiti che all'ora del tramonto si incendiano di rosa.

- 1** Raffaello Masi degli Uberti
- 2** Paolo Borgomanero
- 3** Andrea Trombini e Lisa Bodoni
- 4** Carlo Callegari e Sergio Morini
- 5** Isabella Zucchini, Cesare Toschi e Fulvio Toschi
- 6** Carlo Zucchini e Giovanna Capra
- 7** Mario e Susanna Caliceti



4



6



11



8



5

9



10



12



7



14



15



## limited edition

In soli 100 esemplari numerati. Valtempo Orologi ha realizzato in esclusiva per il Cortina Car Club un esclusivo orologio da polso made in Italy: un cronografo in acciaio con movimento meccanico a carica automatica. I primi tre esemplari se li sono aggiudicati i vincitori del Premio del Pubblico, Premio della Critica e Premio Abilità.  
[www.cortina-carclub.it](http://www.cortina-carclub.it)

13



16



17



**8** Edilberto Mandelli e Andrea Zamboni

**12** Cesare e Giovanni Natali

**15** Enzo Fasanella e Carlo Zerlottini

**9** Luigi e Mara Manfredini

**13** Pierluigi Santi(su) e Paolo Tassi(giù)

**16** Rosanna Mosti e Nazario Bacchi

**10** Diego Gianaroli

**14** Luciano Mancini e Cesare Toschi

**17** Lorenzo Orta e Mario Folli

**11** Gian Marco Gamberini e Alessandro Zini